DASPO a Siracusa: otto tifosi lontani dagli stadi per un anno

Nel pomeriggio del 18 ottobre presso lo stadio Comunale di Melilli si è disputato l'incontro di calcio tra le squadre A.P.D. Melilli e Acireale Football Club, valido per il turno di campionato di Eccellenza, girone B, che ha visto la presenza complessiva 700 tifosi, di cui 200 appartenenti alla tifoseria ospite. Vista l'accesa rivalità tra la tifoseria acese e i tifosi siracusani, anche se la partita si giocava contro la compagnine melillese, l'incontro di calcio presentava numerose criticità e un'attenta riflessione in seno all'Autorità Provinciale di Pubblica Sicurezza in stretto raccordo operativo con l'osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive, ovvero con l'organo di consulenza tecnica istituito presso il Ministero dell'Interno per l'attuazione delle disposizioni e delle misure organizzative e di prevenzione e contrasto della violenza in occasione di eventi sportivi che presentano criticità. Il Questore di Siracusa, valutate tutte le circostanze, dopo una meticolosa disamina con gli Uffici della Questura competenti per la materia e con il supporto organizzativo dell'Ufficio di Gabinetto, decideva di consentire la trasferta ai tifosi ospiti, prevedendo delle idonee misure a tutela dell'ordine della sicurezza pubblica ed aspettandosi dai tifosi siracusani una prova di maturità in vista anche del prosieguo del campionato e delle future trasferte. La Questura di Siracusa predisponeva, dopo un apposito tavolo tecnico, un articolato servizio di ordine pubblico al fine di evitare eventuali disordini, avvalendosi anche della preziosa presenza delle pattuglie della Polizia Stradale in servizio di vigilanza lungo le arterie interessate dal transito di tifosi. In tale contesto operativo, il personale di polizia, dislocato

appositamente lungo il percorso seguito dai tifosi acesi per raggiungere Melilli, notava che un nutrito gruppo di supporter siracusani, a bordo di ciclomotori, vestiti di nero e alcuni con il volto travisato, mostrava chiare intenzioni di cercare uno scontro con i tifosi ospiti. L'apparato di sicurezza, a tale scopo allestito, scoraggiava i facinorosi che erano costretti a disperdersi. L'organizzazione dell'apparato di sicurezza ha evitato un possibile pomeriggio di disordini e di violenze ma ha imposto nuove riflessioni in seno a chi ha il compito di contrastare le frange estreme di pseudo tifosi, evidentemente lontani dai veri valori dello sport, e di tutelare la stragrande maggioranza degli sportivi che invece desiderano vivere pomeriggi all'insegna dello sport e dell'amicizia anche con i tifosi avversari con i quali esiste una rivalità squisitamente sportiva. I facinorosi che avevano intenzione di commettere atti violenti nei confronti degli acesi sono stati attentamente identificati e, a loro carico, sono stati emessi dalla Divisione di Polizia Anticrimine di Siracusa otto Daspo sportivi a firma del Questore che li terranno per un anno lontani da ogni impianto sportivo.

Zafferana (CT), scatta l'allarme del braccialetto elettronico, arrestato

L'allarme del braccialetto elettronico ha fatto scattare l'intervento dei Carabinieri della Stazione di Zafferana Etnea e ha dato il via a un'attività di controllo che si è conclusa con l'arresto di un 42enne del posto, già sottoposto alla misura degli arresti domiciliari per maltrattamenti nei confronti dell'ex compagna. La segnalazione è arrivata alla

Centrale Operativa della Compagnia di Giarre, che ha attivato subito una pattuglia della locale Stazione anche per scongiurare che l'uomo si fosse recato dalla ex.
I militari dell'Arma hanno raggiunto l'abitazione dove il 42enne era stato ristretto accertando che non era in casa e raccogliendo le prime informazioni dalla madre, la quale ha sostenuto che il figlio si sarebbe allontanato per recarsi presso la Guardia Medica in seguito ad un malore. I Carabinieri hanno, quindi, avviato immediatamente le verifiche per accertare quanto detto dalla congiunta, accertando però, che l'uomo non aveva mai raggiunto il medico. Nel frattempo hanno attivato un dispositivo per mantenere sotto controllo la zona, in modalità "discreta", mentre un militare ha tentato di contattarlo telefonicamente. Durante la conversazione telefonica, l'evaso ha fornito indicazioni poco chiare sulla propria destinazione e, alla fine, ha riagganciato bruscamente. I militari hanno quindi proseguito le ricerche e l'attività di controllo fino a quando, dopo pochi minuti, hanno scorto un'autovettura avvicinarsi all'abitazione del 42enne. Dal veicolo è sceso proprio lui, probabilmente convinto di poter tornare a casa "come se nulla fosse". I Carabinieri, però, sono intervenuti con rapidità, bloccandolo in sicurezza e portandolo in caserma per i riscontri del caso. Sulla scorta degli indizi raccolti, che dovranno essere verificati in sede giurisdizionale, il 42enne è stato deferito all'Autorità Giudiziaria per il reato di evasione, ferma restando la presunzione di innocenza dell'indagato, valevole ora e fino a eventuale condanna definitiva, e sottoposto nuovamente alla misura degli arresti domiciliari.

Randazzo, discarica abusiva su terreno agricolo, proprietario denunciato

Rientra nella costante azione di controllo del territorio da parte dei Carabinieri, con particolare attenzione alla tutela dell'ambiente, l'operazione avviata in mattinata e conclusa con la denuncia di un 73enne. A Randazzo, i militari della locale Stazione, nel corso di un servizio perlustrativo, in area rurale, all'interno di un terreno hanno scorto alcune autovetture abbandonate. Sospettando la commissione di illeciti ambientali, hanno deciso di approfondire accertando i motivi della presenza dei predetti mezzi che, già a prima vista, si presentavano in cattivo stato d'uso. Avviate le verifiche, sul terreno risultato di proprietà di un 73enne randazzese, gli operanti hanno scoperto che vi erano, complessivamente, 16 autovetture in pessime condizioni, alcune delle quali ridotte a carcasse, tutte non marcianti e prive di targhe o di documenti. All'interno dell'area, nel prosieguo del sopralluogo, sono stati trovati anche 3 cassoni per camion con all'interno presenza di materiale ferroso di vario genere, 2 container per camion contenenti grandi quantità di materiale ferroso. Ed ancora, gli operanti hanno localizzato 3 cumuli di materiale ferroso e pezzi di auto sparsi ovunque. Acquisiti, pertanto, tutti gli elementi necessari i militari, sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, hanno denunciato all'Autorità Giudiziaria il proprietario del terreno per aver realizzato una discarica abusiva, con il deposito incontrollato sul terreno di rifiuti, anche pericolosi, senza alcun tipo di autorizzazione. I Carabinieri hanno quindi deferito all'Autorità Giudiziaria il 73enne ritenuto responsabile del reato di gestione illecita di rifiuti, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva.

Catania, controlli igienico-sanitari, scoperte irregolarità in un bar e in una pasticceria

Prosegue l’attività di controllo dei Carabinieri della Stazione di Catania Ognina, che, con il supporto dei militari specializzati del Nucleo Antisofisticazione e Sanità NAS di Catania, hanno effettuato una serie di verifiche presso alcuni esercizi commerciali del capoluogo, finalizzate ad accertare il rispetto della normativa in materia igienico-sanitaria e di sicurezza sul lavoro.
L’attività, svolta nella mattinata, ha interessato in particolare un bar e un laboratorio di pasticceria, consentendo ai militari dell’Arma territoriale, affiancati dalla specifica professionalità del NAS, di individuare diverse irregolarità che hanno determinato l’adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa. Nel corso delle verifiche effettuato presso un bar nel quartiere Picanello, i Carabinieri hanno riscontrato condizioni igieniche non adeguate e la mancata attuazione delle procedure di autocontrollo previste dal sistema HACCP. Gli accertamenti hanno inoltre evidenziato la mancanza del Documento di Valutazione dei Rischi, circostanza per la quale, sulla base degli indizi raccolti da verificare in sede giurisdizionale, la titolare, una 58enne residente a Catania, è stata deferita in stato di libertà, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva. Per le violazioni riscontrate sono state contestate anche sanzioni amministrative per complessivi 2 mila euro.
Irregolarità simili sono state accertate presso un laboratorio

di pasticceria nel medesimo quartiere, pertanto, al proprietario dell'attività, un 45enne residente a Catania, sono state contestate sanzioni amministrative 2 mila euro. I controlli proseguiranno anche nei prossimi giorni, nell'ambito della più ampia attività di vigilanza condotta dai Carabinieri sul territorio, con l'obiettivo di garantire il rispetto delle norme a tutela della salute pubblica e dei consumatori.

Santa Maria di Licodia (CT), fugge alla vista dei Carabinieri lanciando busta con marijuana

Un tentativo di fuga alla vista della pattuglia, una busta lanciata per strada e, al suo interno, diverse dosi di marijuana già confezionate. È questo il punto di partenza dell'attività condotta dai Carabinieri della Stazione di Santa Maria di Licodia, che ha portato al deferimento di un 16enne alla competente Autorità giudiziaria, residente nel comune etneo, per detenzione di sostanze stupefacenti, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva. I fatti si sono verificati in serata, all'interno della Villa Comunale "Belvedere", dove i militari della locale Stazione erano impegnati in un servizio di controllo del territorio. In particolare, mentre la pattuglia stava transitando nei pressi dell'area verde ha scorto il minorenne che, accortosi della presenza dei Carabinieri, ha improvvisamente cercato di allontanarsi. Un comportamento che ovviamente ha attirato l'attenzione dei militari, i quali hanno seguito i suoi movimenti. Nel corso del tentativo di far

perdere le proprie tracce, il giovane ha lanciato a terra una busta di plastica bianca, nel tentativo di disfarsene, ma il gesto non è sfuggito alla pattuglia, che l'ha recuperata, scoprendo che conteneva 8 dosi di marijuana. L'intervento dei Carabinieri non si è però fermato al rinvenimento della droga, i militari hanno raggiunto l'abitazione del ragazzo e hanno effettuato anche una perquisizione domiciliare, scovando, nella cameretta del 16enne, quasi 400 euro in banconote e monete, che sono stati sottoposti a sequestro unitamente alla droga, perché molto probabilmente erano i guadagni dell'attività di spaccio. Sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, il minorenne è stato denunciato alla competente Autorità giudiziaria e sono stati avviati anche gli accertamenti per chiarire la provenienza della marijuana.

Turista tedesco di 47 anni perde la vita a Fontane Bianche

Doveva essere una vacanza in Sicilia da ricordare per una famiglia tedesca, in questi giorni a Siracusa. Si è invece trasformata in tragedia. Un 47enne ha infatti perduto la vita, a Fontane Bianche.
Approfittando delle condizioni meteo favorevoli, avevano deciso di trascorrere qualche ora al mare. Ma quando l'uomo si é tuffato, non é più riuscito a riemergere. Secondo la prima ricostruzione, sarebbe stato colto da un malore improvviso. Sono stati momenti di ansia e disperazione per i suoi familiari. Purtroppo però l'uomo non c'è stato nulla da fare, nonostante la mobilitazione del 118 e l'elisoccorso pronto ad

intervenire.
Sul posto, per i riscontri del caso, anche la Polizia di Stato. Il decesso viene ricondotto a cause naturali.

Mineo (CT), ordigno esplosivo all’interno del bancomat, scuola evacuata dagli artificieri

Ieri è stata una mattinata di particolare attenzione a Mineo, dove i Carabinieri sono intervenuti presso una filiale bancaria del centro cittadino, dopo la segnalazione del personale di vigilanza per la presenza di un ordigno esplosivo inserito all’interno dello sportello automatico ATM, il cosiddetto bancomat. L’allarme, giunto al Numero Unico di Emergenza 112, ha consentito l’immediato intervento dei militari della locale Stazione Carabinieri, unitamente ai colleghi dell’Aliquota Radiomobile della Compagnia di Palagonia, che hanno raggiunto l’istituto di credito per verificare la situazione e mettere in sicurezza l’area interessata. L’ordigno, comunemente conosciuto come “marmotta” e utilizzato in alcuni assalti agli sportelli automatici per provocarne l’esplosione e consentire l’asportazione del denaro contenuto, era stato inserito all’interno del bancomat. I Carabinieri hanno immediatamente delimitato la zona, adottando tutte le misure necessarie a tutelare l’incolumità delle persone presenti e disponendo, a scopo precauzionale, l’evacuazione del vicino plesso scolastico “L. Capuana” dell’Istituto Comprensivo “Carlo Alberto Dalla Chiesa”. La situazione è stata successivamente affidata alla competenza

degli artificieri antisabotaggio dei Comandi Provinciali dei Carabinieri di Catania e Caltanissetta, intervenuti sul posto per le delicate operazioni tecniche. Gli specialisti dell'Arma hanno provveduto alla rimozione dell'ordigno e al suo successivo brillamento in condizioni di sicurezza, operando in coordinamento con i militari già presenti e alla presenza del personale sanitario del 118 e dei Vigili del Fuoco. L'intervento tempestivo dei Carabinieri e la professionalità degli artificieri hanno consentito di gestire l'emergenza senza conseguenze per la popolazione. Non si registrano, infatti, danni a persone o cose. Sono stati inoltre eseguiti i rilievi tecnici da parte del personale dell'Aliquota Operativa, mentre sono in corso gli accertamenti investigativi, anche attraverso l'acquisizione e l'analisi delle immagini dei sistemi di videosorveglianza presenti nella zona, finalizzati a ricostruire la dinamica dei fatti e a individuare i responsabili.

Tentato furto in un asilo nido a Siracusa, arrestato 43enne

Agenti della Questura di Siracusa hanno arrestato per rapina un uomo di 43 anni, già conosciuto alle forze dell'ordine, poichè, tentando la fuga, ha usato violenza. In specie, nella serata di ieri, il quarantatreenne, nel tentativo di perpetrare un furto in un asilo nido, sito nella zona alta della città, veniva notato da una guardia particolare giurata che constatava un'intrusione all'interno dell'edificio scolastico. Controllando le stanze del plesso, la guardia apriva un armadio e trovava all'interno il ladro che riusciva

a liberarsi dalla presa della Guardia Giurata e fuggiva. L’immediato intervento di una Volante, che orientava il suo raggio d’azione nella zona interessata dal tentato furto, bloccava il ladro e lo traeva in arresto. Inoltre, agenti delle Volanti, nell’ambito del contrasto all’uso e allo spaccio di droga, hanno segnalato all’Autorità Amministrativa competente un giovane di 18 anni sorpreso in possesso di una modica quantità di hashish.

Mascalucia (CT), non aspetta l’assegnazione dell’appartamento e lo fa svuotare per occuparlo

Strani movimenti di mobili da un appartamento dell’I.A.C.P. hanno fatto scattare l’intervento dei Carabinieri della Tenenza di Mascalucia che, al termine di un’attività iniziata in serata, hanno poi deferito all’Autorità Giudiziaria 6 persone. L’Operazione, attivata da una segnalazione arrivata tramite il Numero Unico di Emergenza NUE, è stata condotta dai militari dell’Arma che, in stretta sinergia con la Centrale Operativa, hanno raggiunto in serata un immobile, ubicato in territorio del comune di Gravina di Catania, di proprietà dell’Istituto Autonomo Case Popolari. Gli operanti hanno trovato all’esterno di uno stabile, in via Francia, tre uomini intenti a caricare mobili e suppellettili all’interno di un furgone ormai già pieno, mentre, altri due sono stati trovati all’interno di un appartamento, ubicato al primo piano, intenti a raccogliere gli ultimi mobili rimasti. Interpellati in merito alle “operazioni” in corso, i 5 uomini, di 48, 34,

18, 33 e 22 anni, sarebbero stati ingaggiati da una conoscente per svuotare un appartamento da mobili e suppellettili. Poco dopo è sopraggiunta la predetta donna che, identificata dagli operanti per una 34enne residente a Gravina di Catania, nonostante avesse presentato richiesta all'Ente proprietario per l'assegnazione dell'alloggio, per accorciare i tempi e prenderne possesso, aveva forzato la porta e fatto sgomberare l'appartamento dagli oggetti dei precedenti proprietari. Sulla base degli indizi raccolti da verificare in sede giurisdizionale, i Carabinieri hanno denunciato all'Autorità Giudiziaria i 5 uomini per "invasione di edifici aggravato in concorso" e la donna per "furto pluriaggravato in concorso", ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva.

Catania, in trasferta dalla Calabria con quasi 8 kg di cocaina del valore di più di mezzo milione di euro

Nel corso di un servizio di prevenzione e contrasto allo spaccio di droga, nel quartiere di San Giovanni Galermo, i Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia di Catania Piazza Dante hanno arrestato un 18enne ed un 21enne, ritenuti responsabili di "detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti" e "resistenza a Pubblico Ufficiale". Nel pomeriggio i militari dell'Arma hanno attivato un dispositivo di controllo, posizionandosi in sicurezza, lungo la via Strada per San Giovanni Galermo ed hanno selezionato, tra le altre auto in transito, un veicolo commerciale leggero. A bordo gli

operanti hanno trovato due giovani che sono stati identificati per un 18enne ed un 21enne, entrambi calabresi. Durante le predette operazioni i due hanno mostrato un evidente stato di irrequietezza ed agitazione fornendo, peraltro, agli investigatori motivazioni per nulla convincenti circa la loro presenza a Catania. I due, in particolare, si sono "spacciati" per rivenditori di carene per motocicli. Fatti scendere dal mezzo per iniziare le operazioni di ricerca, improvvisamente, i due giovani hanno iniziato a correre prendendo uno la direzione di un bar della zona e l'altro in direzione del Comune di Misterbianco. Immediatamente, in sinergia con la Centrale Operativa, sono state allertate altre due pattuglie presenti in zona che, dopo poco, hanno rintracciato bloccando in sicurezza entrambi i giovani che hanno anche opposto resistenza agli operanti strattonandoli e cercando di divincolarsi per guadagnarsi l'impunità. All'interno del vano posteriore i Carabinieri hanno recuperato un borsone con 7 panetti di cocaina del peso di 7,860 kg, mentre, nell'abitacolo, nascosta nel vano cruscotto, la somma in denaro contante di 5.800 euro. Dal quantitativo di cocaina trovato si sarebbero potute ricavare, approssimativamente, circa 26.000 dosi che avrebbero fruttato, vendute al dettaglio, più di mezzo milione di euro. Tutto il materiale recuperato è stato sequestrato e, sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, i due pusher sono stati arrestati e messi a disposizione dell'Autorità Giudiziaria. Dopo la convalida, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva, per entrambi è stato disposto l'accompagnamento presso la casa circondariale di Catania Piazza Lanza dove tutt'ora permangono.